



NON AIUTATECI PER CARITÀ

L'AFRICA MEDIATA 2021

L'Africa nella
rappresentazione
dei media e
nell'immaginario
dei giovani

2° Edizione - 2021

A cura di





NON AIUTATECI PER CARITÀ

Indice

L'AFRICA NEI QUOTIDIANI	6
L'AFRICA NEI NOTIZIARI	10
L'AFRICA NEI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE E INFOTAINMENT	14
L'AFRICA SU FACEBOOK	20
L'AFRICA NEI PRODOTTI TELEVISIVI DI FICTION PER MINORI	26
L'AFRICA NELL'IMMAGINARIO DEI GIOVANI - FOCUS GROUP	32





**SINTESI
DEI
RISULTATI
PRINCIPALI**



6 QUOTIDIANI NAZIONALI

(AVVENIRE, CORRIERE DELLA SERA,
IL FATTO QUOTIDIANO, IL GIORNALE,
LA REPUBBLICA, LA STAMPA)



1.229

NOTIZIE
ANALIZZATE

10

TITOLI PER
TESTATA/MESE

-55%

RISPETTO ALLA RILEVAZIONE 2019
(22 TITOLI/MESE)

TEMA PREVALENTE

NOTIZIE SUI PAESI AFRICANI:
"GUERRA E TERRORISMO" (34%)



L'AFRICA NEI QUOTIDIANI

1° luglio 2019 - 28 febbraio 2021



51%

NOTIZIE
SULL'AFRICA IN ITALIA
(ES. RAZZISMO E FLUSSI MIGRATORI)

TONO DELLE NOTIZIE:

87% NEUTRO
11% ALLARMISTICO
2% RASSICURANTE

ALLARMISMO



SU:
COVID-19
CRIMINALITÀ
IMMIGRAZIONE

NUMERO NOTIZIE DEDICATE ALL'AFRICA



AVVENIRE
351



IL GIORNALE
147

L'AFRICA NEI QUOTIDIANI

L'analisi delle prime pagine dei principali quotidiani italiani (Avvenire, Corriere della Sera, Il Fatto Quotidiano, Il Giornale, La Repubblica, La Stampa) è stata effettuata nel periodo 1° luglio 2019 - 28 febbraio 2021.

- La rilevazione conferma i risultati della precedente analisi, circa l'interesse marginale per l'Africa. La media mensile di notizie in prima pagina per testata è pari a 10, meno della metà di quanto osservato nella precedente rilevazione, riferita al primo semestre 2019 (22). Il quotidiano di area cattolica Avvenire è quello che concentra il maggior numero di notizie sull'Africa, seguito da La Stampa e La Repubblica.
- L'attenzione si distribuisce in maniera equilibrata tra quelle che abbiamo definito l'Africa "qui" (immigrazione e fatti che coinvolgono africani in Italia o in altri Paesi occidentali, 51%) e l'Africa "là" (notizie sui Paesi africani, 49%).
- Sul versante dell'Africa "qui" prevale l'argomento Società e cultura (33%) che tratta spesso, con prospettive diverse a seconda delle testate, il tema della diversità, del razzismo e dell'odio etnico, questioni sollevate tra l'altro dall'uccisione di George Floyd (maggio 2020) e dal movimento di protesta Black Lives Matter. Il tema Flussi migratori, malgrado la sua seconda posizione nella classifica dell'attenzione (19%) risulta notevolmente ridimensionato rispetto al primo semestre 2019, quando era la categoria tematica più copiosa, conservando tuttavia una larga copertura su Il Giornale (31% delle notizie).
- Sul lato Africa "là" si osserva un aumento significativo del numero di notizie, che non comporta però una diversificazione della rappresentazione, dal momento che va ingrossare i "soliti" nuclei tematici: Guerra e terrorismo (34%), dove l'Africa si profila come scenario di instabilità e turbolenze; Politica (23%) riconducibile in gran parte alle iniziative di politica estera italiana in Africa; Questioni sociali (15%) che, pur avendo un'ambientazione africana, derivano di solito la loro notiziabilità dal coinvolgimento di interessi o di soggetti italiani.
- Tra i Paesi africani più rappresentati sveltano la Libia e l'Egitto, che

insieme monopolizzano il 58% delle notizie. Una certa attenzione è riservata anche ai Paesi della fascia del Sahel, che complessivamente conquistano circa il 10% dei titoli, perlopiù dedicati alle varianti africane del terrorismo jihadista. La Repubblica Democratica del Congo si colloca nelle prime posizioni per i fatti drammatici che hanno coinvolto l'ambasciatore italiano nel mese di febbraio 2021.

- Le notizie collocate in prima pagina hanno nella grande maggioranza dei casi (87%) un tono neutro. Tuttavia nell'11% delle notizie sono stati rilevati accenti allarmistici, e soltanto nel 2% toni rassicuranti. L'allarmismo prevale nel racconto dell'Africa in Italia (Africa "qui") e nelle notizie che parlano di emergenza sanitaria legata al Covid-19, di criminalità e di immigrazione.



L'AFRICA NEI NOTIZIARI

1° luglio 2019
28 febbraio 2021



9
**NOTIZIARI
ITALIANI**
(TG1, TG2, TG3, TG4, TG5,
STUDIO APERTO, TGLA7,
TGRAINNEWS24 E SKYTG24)

1,6%
NOTIZIE A TEMA
AFRICANO



PICCO

VISIBILITÀ NOTIZIE
SU PAESI AFRICANI:
DICEMBRE-GENNAIO 2019
CRISI LIBICA
FEBBRAIO 2021

UCCISIONE AMBASCIATORE ITALIANO
NELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

NOTIZIE SUI PAESI AFRICANI

TEMA PREVALENTE
"GUERRE E TERRORISMO" (32,9%)



TEMA MENO RICORRENTE
"CULTURA" (1,3%)

8

INTERVISTATI **SU 10**
SONO ITALIANI O OCCIDENTALI

L'AFRICA NEI NOTIZIARI

L'indagine, che ha preso in considerazione i telegiornali del prime time di 9 notiziari italiani (Tg1, Tg2, Tg3, Tg4, Tg5, Studio Aperto, TgLa7, TgRaiNews24 e SkyTg24), nel periodo 1° luglio 2019 - 28 febbraio 2021, vede l'accentuarsi di una tendenza di fondo già sottolineata nella precedente rilevazione: la debole copertura delle questioni africane. Una drastica diminuzione dei servizi dedicati all'Africa si osserva durante il 2020, in conseguenza della ristrutturazione delle agende portata dalla pandemia.

- Nell'insieme del campione la percentuale di notizie a tema africano, rispetto al totale delle notizie, pari al 3,1% nel 2019, scende a 1,6% nel 2020. L'apparente risalita nel primo bimestre 2021 (2%) deriva da una circostanza eccezionale: il tragico attacco al convoglio su cui viaggiava l'ambasciatore italiano nella Repubblica Democratica del Congo.
- In linea con la rilevazione precedente, l'informazione sull'Africa conferma il suo "confinamento" in pochi ambiti tematici, spesso di carattere emergenziale, e mostra per lo più il volto dolente dell'Africa, trascurandone invece le normali dinamiche sociali e culturali. Il tema prevalente è "Guerre e terrorismo" (32,9%), il meno ricorrente è "Cultura" (1,3%).
- Il 62,8% delle notizie sull'Africa riguarda l'area nordafricana, in quanto scenario di guerra alle porte dell'Europa, area di manovre politico-diplomatiche internazionali, e allarmante bacino di migranti diretti verso i confini italiani. Le altre regioni seguono in un crescendo di invisibilità, da cui riemergono in occasione di eventi particolarmente dirompenti, drammatici, o che riguardano da vicino il nostro Paese.
- Tra i soggetti intervistati, poco spazio è accordato alle voci africane. Il discorso sull'Africa è portato avanti principalmente da esperti, commentatori e/o opinionisti italiani (8 intervistati su 10 sono italiani o comunque occidentali).





7 RETI GENERALISTE

A DIFFUSIONE NAZIONALE
(RAI 1, RAI 2, RAI 3, RETE 4,
CANALE 5, ITALIA 1 E LA 7)

91 PROGRAMMI
TELEVISIVI

ANALIZZATI



3217
CITAZIONI



SU AFRICA O AFRICANI
DI CUI:

1/3 DEI RIFERIMENTI
A PAESI AFRICANI



2/3 DEI RIFERIMENTI
A MIGRANTI
IN ITALIA O IN EUROPA



L'AFRICA NEI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE

1° gennaio 2020/31 dicembre 2020

1 RIFERIMENTO

ALL'AFRICA

OGNI **58 ORE**
DI PROGRAMMAZIONE



TEMI PREVALENTI:

GUERRE E TERRORISMO (**23%**)
DIRITTI UMANI, QUESTIONI DI
GENERE, RAPIMENTI (**22%**)
AMBIENTE, CULTURA, COSTUME,
TURISMO (**22%**)
COVID-19 (**13%**)



RETI
PIÙ VIRTUOSE
NELLA COPERTURA DELL'AFRICA:

RAI 3 (**45%**)
RAI 1 (**20%**)
LA7 (**18%**)



RETI CHE
OFFRONO
MENO VISIBILITÀ

(MENO DEL **7%**)
RAI 2, RETE 4 E CANALE 5

L'AFRICA NEI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE

L'oggetto di questa analisi è la rappresentazione dell'Africa, degli africani e afro discendenti nei programmi di informazione e infotainment trasmessi dalle sette reti generaliste a diffusione nazionale (Rai 1, Rai 2, Rai 3, Rete 4, Canale 5, Italia 1 e La 7). Il periodo preso in esame è il 2020, dal primo gennaio al 31 dicembre. In termini operativi, sono stati individuati - mediante ricerca di parole chiave - in primo luogo tutti i riferimenti a uno dei 54 paesi africani o all'Africa in generale e in secondo luogo i riferimenti a persone di origine africana. Nel complesso, sono risultati pertinenti e campionati per questa analisi **91 programmi televisivi**. Di questi, alcuni presentano solo accenni e citazioni sporadiche sull'Africa e gli africani, mentre altri contengono spazi di approfondimento più corposi su varie tematiche.

- Nel 2020, il numero di citazioni su Africa e africani nei programmi di informazione e infotainment delle sette reti a diffusione nazionale è pari a 3.217, una quota che scende a 1.049 se si considerano solo i riferimenti diretti al territorio africano. In sostanza, **solo un terzo di tutti i riferimenti rilevati nei programmi analizzati è ascrivibile all'Africa e i suoi Paesi**, mentre i due terzi restanti sono riferimenti a migranti di origine africana in Italia o in Europa. Escludendo il fenomeno migratorio, il numero di programmi che presenta almeno una citazione sull'Africa si riduce da 91 a 72. **Il 67% dei 3.217 riferimenti a Africa e africani ha una collocazione europea**, contro il 33% dei riferimenti che ha una collocazione in uno dei 54 paesi africani o nell'Africa in generale. Le persone di origine africana che risiedono in Europa sono genericamente identificate nel proprio ruolo totalizzante di 'migrante'.
- Nel complesso, su **61.320 ore trasmesse dalle sette reti nel 2020, sono stati rilevati solamente 1.049 riferimenti specifici sull'Africa, un riferimento ogni 58 ore di programmazione**. Un dato che esemplifica la scarsa permeabilità della televisione italiana al continente africano e i suoi Paesi.
- Per quanto riguarda la visibilità delle regioni dell'Unione Africana nei programmi di informazione e infotainment, c'è una **netta prevalenza del Nord Africa (53%), con oltre metà dei riferimenti complessivi**, seguito dall'area

dell'Africa Orientale (16%), Africa in generale (16%), Africa Meridionale (7%), Africa Occidentale (5%) e Africa Centrale (2%). La **Libia** è nettamente il paese più citato: **381 riferimenti, pari al 36% di tutti i riferimenti sull'Africa. Egitto e Tunisia** legano la propria visibilità a fatti che hanno avuto profonde ricadute in Italia, in particolare l'omicidio di Giulio Regeni e la detenzione dello studente egiziano dell'Università di Bologna Patrick Zaki. Il paese più citato dell'Africa Orientale è il **Kenya**, in relazione al rapimento e la liberazione della cooperante italiana Silvia Romano. Il **Sudafrica** è il paese più visibile della regione dell'Africa Meridionale e la **Nigeria** dell'Africa Occidentale. L'unico paese dell'Africa Centrale che raccoglie un numero indicativo di citazioni è la **Repubblica Democratica del Congo**.

- Nel 2020 **un quarto delle notizie sull'Africa è riconducibile alla categoria tematica Guerre, conflitti e terrorismo (23%)**. A dominare questa categoria è il conflitto in Libia, che da solo raccoglie l'88% di tutti i conflitti africani, essendo questo il più vicino e quello con maggiori ricadute sull'Italia. Tutti gli altri conflitti africani raccolgono il restante 12% di riferimenti riconducibili a questa voce tematica. Seguono le categorie tematiche di Diritti umani, questioni di genere, rapimenti (22%), Ambiente, cultura, costume, turismo (22%) e Covid-19 (13%). Le altre categorie tematiche, relativamente distaccate dalle prime, sono Immigrazione e criminalità

(8%), Cooperazione (5%), Politica interna ed elezioni (3%), Economia (2%) e Incidenti e disastri naturali (1%).

- Gli eventi più significativi della voce **Diritti umani, questioni di genere, rapimenti** sono il caso dei pescatori italiani sequestrati in Libia, l'omicidio **Regeni** e l'arresto di **Patrick Zaki** in Egitto, la liberazione di **Silvia Romano** rapita in Kenya e la liberazione di **Luca Tacchetto** in Niger.
- La pandemia di Covid-19 raccoglie il 13% dei riferimenti all'Africa nel 2020. Due sono le principali tipologie di notizie: la presenza di italiani all'estero all'insorgere della pandemia (per esempio il caso del volo fermato alle Mauritius, o di italiani rimasti bloccati in Tunisia, Kenya e Capo Verde) e il timore della diffusione della pandemia in Africa.
- Il 5% delle citazioni sull'Africa è direttamente correlato a progetti di **cooperazione** portati avanti da organizzazioni internazionali in Africa. Pur avendo una visibilità residuale, le organizzazioni umanitarie portano testimonianze dirette da Paesi altrimenti dimenticati dall'informazione e offrono allo spettatore un accenno di speranza sull'Africa e sulle possibilità concrete offerte da progetti di sviluppo.
- La residualità delle voci tematiche **Politica interna, elezioni ed Economia** rispetto alle altre è indicativa del modesto interesse verso la politica estera dei Paesi africani, la normalità quotidiana e la

vita pubblica, i cambiamenti e le evoluzioni e l'impegno di movimenti sociali e politici. Nel 2020, gli **eventi di catastrofi naturali** riportati dai media italiani riguardano principalmente le alluvioni che hanno travolto il Sud Sudan, l'invasione di cavallette nel Corno d'Africa e il disastro ecologico causato da una petroliera a Mauritius.

- Per quanto riguarda l'**Africa in generale**, le categorie sovra-rappresentate rispetto alla media sono **Covid-19** e in seconda istanza **Cooperazione**. Il **Nord Africa** è raccontato dai programmi di informazione soprattutto in relazione alle cornici tematiche di **Guerra, conflitti e terrorismo e Diritti umani, questioni di genere e rapimenti**. La regione dell'**Africa Orientale** presenta più notizie rispetto alla media nelle aree tematiche di **Ambiente, cultura, costume, turismo e di Covid-19**. La regione dell'**Africa Occidentale** è l'unica ad avere una percentuale significativa di notizie riconducibili alla categoria tematica di Politica interna, elezioni. Nella maggior parte dei casi (80%), l'**Africa Meridionale** è raccontata dai media nella cornice tematica di Ambiente, cultura, costume, turismo. Infine, la regione dell'**Africa Centrale** ha una percentuale di notizie riconducibili alla categoria tematica della **Cooperazione** superiore rispetto alla media complessiva, anche in virtù della scarsità di altre informazioni su questa regione africana.

- **Le reti più virtuose nella copertura dell'Africa sono Rai 3 (45% del campione complessivo), Rai 1 (20%) e La7 (18%),** le altre tre reti (Rai 2, Rete 4 e Canale 5) raccolgono percentuali di copertura inferiori al 7%. Complessivamente, le reti RAI coprono il 72% di tutte le citazioni sull'Africa, La7 il 18% e le reti Mediaset il restante 10%. Il servizio pubblico, dunque, si conferma più attento alla veicolazione di contenuti e informazioni sull'Africa rispetto alle emittenti televisive private.
- Dal punto di vista dell'**ampiezza di sguardo sul continente africano**, Tg3 nel Mondo è il programma che ha offerto più completezza, coprendo nei propri servizi 32 dei 54 Paesi africani. Seguono i contenitori naturalistici Kilimangiaro e Geo, con rispettivamente 21 e 15 Paesi africani coperti, e la rubrica mattutina di Rai 1 Unomattina con 13 Paesi africani coperti. Questi programmi sono anche quelli che hanno dedicato più citazioni all'Africa: Tg3 nel Mondo, ad esempio, totalizza da solo il 14% di tutte le 1.049 citazioni rilevate nei 72 programmi televisivi pertinenti; i quattro programmi citati coprono assieme il 38% di tutte le citazioni.
- **L'Africa è innanzitutto 'mediata' dal coinvolgimento diretto o indiretto dell'Italia**, sovente in relazione a eventi drammatici: sequestri e uccisione di italiani, conflitti sanguinosi a poche miglia dal confine, interessi economici a rischio, presenza di missioni ita-

liane o comunità di connazionali. Un insieme di eventi che evocano instabilità, insicurezza, pericolo. L'immagine di un continente così legata a eventi drammatici incrementa la percezione di rischio, rafforza il luogo comune di continente pericoloso, con un livello di generalizzazione sull'Africa intera inesistente per altri continenti.

- Persiste nel racconto dell'Africa – in quantità, forme e modalità diverse – **l'uso di miti, stereotipi, o semplici credenze**, tipici dell'immaginario dell'Africa che si ha in Italia e in generale nel mondo occidentale. Un circuito di rappresentazioni dell'Africa (sintetizzabile in afro-pessimismo nelle rubriche informative, eurocentrismo nei talk show, folklore esotico nei documentari) che consolida una visione dell'Africa come luogo inospitale, cristallizzato in un eterno presente, senza progresso.
- Le tendenze stereotipiche più diffuse nel complesso delle raffigurazioni offerte dall'informazione televisiva **dipingono un'Africa non riconosciuta o riconoscibile dagli africani stessi, mentre contribuiscono a rafforzare l'immaginario preesistente nel telespettatore italiano**. L'Africa è tuttora troppo spesso narrata unicamente attraverso lo sguardo occidentale per un pubblico occidentale ideale, utilizzando scientemente o meno lo schema classico dell'esploratore curioso o dell'antropologo attento, uno schema poi ripreso anche da persone comuni o com-

mentatori per marcare le differenze da sé e le distanze dall'oggetto osservato, oppure sublimato in quel senso di avventura esperito dal turista bulimico di esotismo.

- Le **cornici stereotipiche più persistenti** e pericolose nell'informazione televisiva dell'Africa appaiono essere: a) l'Africa come luogo omogeneo e paese unico; b) l'Africa come luogo affascinante ma pauroso e inospitale, avvolto da una natura selvaggia e abitato da una fauna pericolosa; c) l'Africa come luogo dannato e senza speranza, dilaniato da guerre endemiche, malattie, carestie e povertà; d) l'Africa come luogo popolato da aggressività e irrazionalità, in preda a istinti di sopravvivenza, pulsioni primarie, fatalismo ed emotività; e) l'Africa come luogo senza tempo, cristallizzato in un eterno presente, senza progresso, incatenato a tradizioni immutabili.



18 PAGINE
DI MEDIA

21 PAGINE
DI ORGANIZZAZIONI UMANITARIE

8419
POST FB 
RACCOLTI E ANALIZZATI

DI QUALI PAESI
SI PARLA SU FB?

28,5% LIBIA
10,7% EGITTO
3-6% GRUPPO KENYA,
TUNISIA, SUDAFRICA, NIGERIA,
SOMALIA E MAROCCO

DI QUANTI PAESI
SI PARLA SU FB?

LA STAMPA:
40 PAESI AFRICANI SU 54

LA REPUBBLICA:
37 PAESI AFRICANI SU 54

AVVENIRE, CORRIERE DELLA SERA, IL GIORNALE:
36 PAESI AFRICANI SU 54



L'AFRICA SU FACEBOOK

1° gennaio 2020
- 31 dicembre 2020



LE ONG/AGENZIE
CHE COPRONO PIÙ PAESI
AFRICANI SU FB SONO:

UNIMONDO
FACE2FACEBOOK
74%

UNHCR ITALIA
44%

SANT'EGIDIO
43%

AICS
43%

KEYWORD

PIÙ USATA
DAI **MEDIA:**
LIBIA

PIÙ USATA
DALLE **ONG/AGENZIE:**
SVILUPPO



DI COSA SI PARLA?

MEDIA:
L'AFRICA IN RELAZIONE
CON L'ITALIA NELL'ATTUALITÀ

ONG/AGENZIE:
TESTIMONIANZE E PROGETTI

Si confermano in buona parte le tendenze già osservate nella rilevazione precedente (AfricaMediata 2019), ad esempio una più costante attenzione per l'Africa da parte delle due reti specializzate nei contenuti informativi, RaiNews24 e SkyTg24

L'AFRICA SU FACEBOOK

L'approfondimento sulle pagine pubbliche di Facebook (FB) ha preso in esame l'attenzione ai Paesi africani in una selezione di pagine di media (18) e di organizzazioni umanitarie (21), che include organizzazioni non governative e agenzie per lo sviluppo. Nel complesso i post FB raccolti e analizzati in questo approfondimento sono **8.419**, pubblicati nel periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2020.

- Il paese africano più citato **nell'informazione veicolata dalle pagine FB** dei media è stato la Libia. Il 28,5% di tutti i 5.323 post FB selezionati riguarda in maniera più o meno centrale il paese che è stato protagonista anche dei telegiornali e delle edizioni cartacee dei quotidiani durante il 2020. Il secondo focus di attenzione è stato per l'Egitto, con il 10,7% di post FB sul totale del campione. Una visibilità media e simile l'hanno ottenuta un gruppo di Paesi composto da Kenya, Tunisia, Sudafrica, Nigeria, Somalia e Marocco (3-6%). Sotto il 3% di visibilità relativa si trovano tutti gli altri Paesi, per la precisione 43, un buon numero dei quali estremamente marginali nell'informazione via FB.
- La classifica dei paesi più citati dalle **pagine FB delle organizzazioni umanitarie** è differente da quella dei media. Al di là dell'Africa in generale, il paese più citato da questo secondo campione di pagine è il Kenya, seguito sì dalla Libia, senza però essere preponderante in tutte le pagine delle organizzazioni considerate. Seguono nelle prime posizioni Mozambico, Etiopia e Repubblica Democratica del Congo.
- L'attenzione ai Paesi africani delle organizzazioni umanitarie è ripartita in maniera più uniforme tra un gruppo più esteso di Paesi, mentre le pagine FB dei media si sono maggiormente concentrate su un paese. In tutte le pagine FB dei media, il primo paese per visibilità è la Libia, con alcune testate ove l'attenzione per il contesto libico esaurisce la metà di tutto lo spazio dedicato agli stati africani.
- Le pagine FB dei media che, nel periodo esaminato, coprono il maggior numero di Paesi africani sono La Stampa (40 Paesi africani su 54, pari al 74%), La Repubblica (69%), Avvenire (67%), Corriere della Sera (67%) e il Giornale (67%). Le Ong/Agenzie che coprono più

Paesi africani nelle proprie pagine FB sono Unimondo Face2Facebook (74%), UNHCR Italia (44%), Sant'Egidio (43%) e AICS (43%).

- Sebbene i media dispongano di un numero di followers nelle proprie pagine FB nettamente superiore alle organizzazioni umanitarie, la lista di queste ultime si dimostra più capace di stimolare interazioni (likes, commenti, condivisioni, etc.) rispetto alla lista di media. Il **tasso di interazione** risulta superiore per le organizzazioni umanitarie (0,16%) rispetto ai media (0,05%).
- I contesti argomentativi più importanti per ogni paese africano sono stati estrapolati dall'analisi dei lemmi (nomi, aggettivi, verbi) distintivi per ogni paese. In alcune realtà prevalgono eventi di guerra e conflitti, in altri di natura e ambiente, in altri ancora storie che coinvolgono direttamente o indirettamente cittadini italiani, in altri progetti di cooperazione allo sviluppo. Sull'Africa in generale è significativa anche la cornice relativa al rischio di diffusione del Covid-19.
- Le due parole che simbolicamente differenziano maggiormente i post FB dei media da quelli delle organizzazioni umanitarie sono risultate **Libia e sviluppo**. La parola Libia ha una frequenza relativa distintiva nei post FB dei media. Il

conflitto in Libia è dunque il tema più caratteristico dell'informazione veicolata dai media su FB. Specularmente, la parola più distintiva dei post FB delle organizzazioni umanitarie è sviluppo. Le organizzazioni umanitarie dunque privilegiano nella comunicazione su FB innanzitutto il lavoro svolto in Africa nella cornice dei progetti di cooperazione allo sviluppo. Se a prima vista questi due termini appaiono scontati, i loro connotati suggeriscono sguardi opposti sull'Africa: le organizzazioni umanitarie mettono in luce la speranza dello sviluppo, l'impegno profuso dai volontari, il successo di alcune iniziative, il sollievo dei beneficiari, la possibilità di incidere sullo stato delle cose, mentre i media raffigurano principalmente l'assenza di speranza, legata strettamente a guerre endemiche e fratricide, senza fine, ineluttabili nel loro sorgere e fluire.

- Le parole e i relativi argomenti trattati distintamente dai **media** rispetto alle **organizzazioni umanitarie** nei post FB sull'Africa sono i seguenti: il conflitto in Libia, il rapimento e la liberazione di italiani, il sequestro dei pescatori italiani in Libia, i turisti italiani bloccati alle Mauritius a causa del Covid-19, i casi di Giulio Regeni e Patrick Zaki, i flussi migratori. Le parole e i relativi contesti tematici proposti di-

stintamente dalle organizzazioni umanitarie sono invece: cooperazione allo sviluppo, progetti a supporto e tutela dei minori, progetti a tutela della salute, progetti a tutela dell'ambiente, progetti sociali e lavorativi, progetti di protezione umanitaria.

- La lettura di questi contesti tematici evidenzia come il vettore principale che guida i media nella scelta degli argomenti sull'Africa da pubblicare su FB sia il **coinvolgimento diretto o indiretto dell'Italia**: nel contesto dei media, l'Africa fa notizia essenzialmente in relazione a 'noi', come conseguenza di un interesse specifico che sorge dal coinvolgimento di cittadini italiani - sequestri, liberazioni, rimpatri, omicidi - o di un interesse più diffuso a causa della vicinanza geografica dei teatri di conflitto o delle aree di interesse economico. L'Africa è in questo senso spesso coprotagonista di una narrazione dove i protagonisti siamo noi.
- Dall'altro lato, a ispirare i post FB delle organizzazioni umanitarie sono i **progetti stessi di cooperazione** che si realizzano in una molteplicità di luoghi. La centralità dello sguardo permane nella soggettività e nella condivisione dell'esperienza personale dei volontari italiani, ma la comunicazione proposta abbraccia Paesi e tematiche differenti da quelle dei media: il vettore che ispira la comunicazione è sì sempre ba-

sato sulla relazione tra l'Africa e il noi, ma in maniera inversa: il noi, in questo caso, fa notizia in relazione all'Africa, le esperienze e le soggettività emergono in quanto portatrici di testimonianze su luoghi distanti, poco conosciuti o dimenticati.

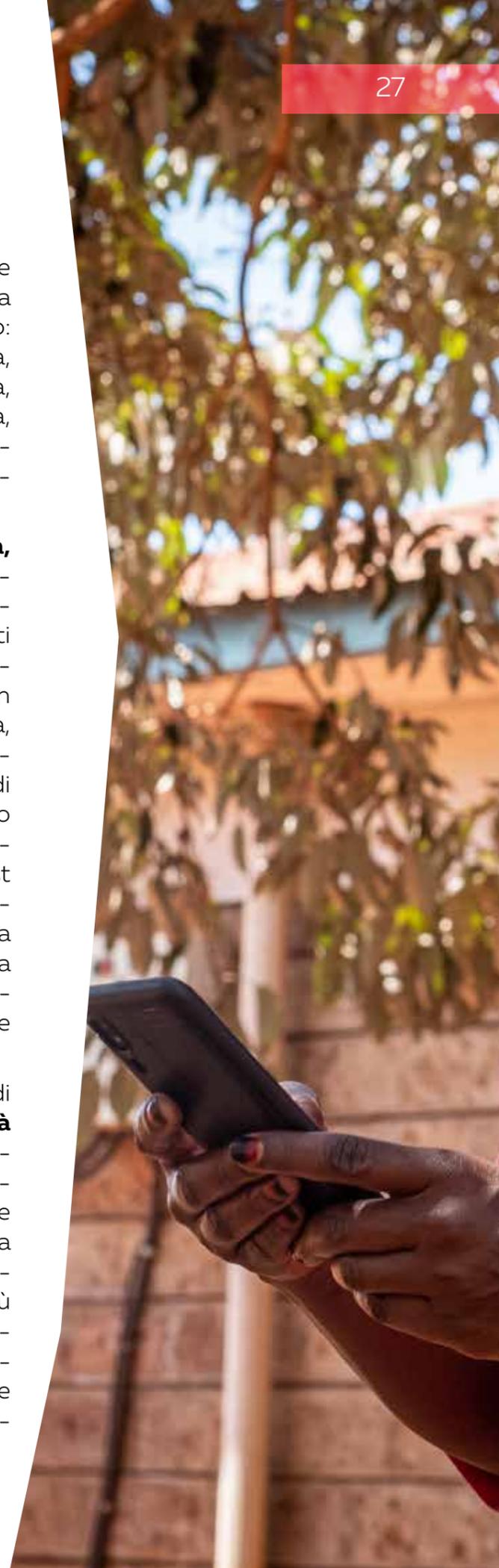
- **I tre cluster semantici** emersi dall'analisi lessicale sono stati così denominati:

1. **Emergenze globali**, riconducibile alle grandi tematiche globali attinenti al continente africano, tra cui il cambiamento climatico, le questioni ambientali, la diffusione della pandemia Covid-19, la crisi economica, l'insicurezza alimentare. Il lessico di questa nuvola semantica è in gran parte generato da post FB prodotti dalle organizzazioni umanitarie. I Paesi maggiormente associati a questo nucleo semantico sono: l'Africa in generale (o più Paesi africani contemporaneamente), Madagascar, Zambia, Etiopia, Sudafrica, Ghana, Botswana, Sud Sudan, Gibuti, Nigeria, Costa d'Avorio, Zimbabwe, Algeria, Mauritania e Burkina Faso.
2. **Interventi concreti**, ove si spiega un lessico specifico dell'azione degli aiuti umanitari in campo sanitario, sociale, ambientale ed economico. Il lessico di questa sfera semantica è prevalentemente generato da post FB prodotti dalle organiz-

zazioni umanitarie impegnate in Africa. I Paesi più associati a questa sfera semantica sono: Kenya, Sierra Leone, Uganda, Senegal, Mozambico, Tanzania, RD Congo, Burundi, Ruanda, Marocco, Malawi, Liberia, Gambia, Capo Verde, Benin, Camerun e Guinea Equatoriale.

3. **Rappresentazione mediatica**, nucleo che rimanda alle questioni internazionali più seguite dai media italiani, conflitti armati, terrorismo internazionale, sequestri e migrazioni. In particolare il conflitto in Libia, la liberazione di ostaggi italiani rapiti in Africa e le vicende di Regeni e Zaki in Egitto. Il lessico di quest'area semantica è essenzialmente generato da post FB prodotti dai media. I Paesi più associati a questa sfera semantica sono di gran lunga Libia ed Egitto. Seguono Mauritius, Tunisia, Somalia, Mali e Guinea-Conakry.

- In sintesi, lo spazio pubblico di Facebook offre una **molteplicità di sguardi** sull'Africa, ove gli operatori delle organizzazioni umanitarie offrono una comunicazione alternativa e complementare a quella offerta dai media tradizionali, contribuendo a veicolare più storie sull'Africa. L'offerta complessiva, in questo senso, si svincola dalla raffigurazione parziale offerta dai media e concorre a sfidare stereotipi diffusi.



30  PRODOTTI TELEVISIVI
DI FINZIONE
DESTINATI AI MINORI

(6-13 ANNI)

DI CUI:



3 FILM

10 SERIE TV

9 FILM
DI ANIMAZIONE

8 SERIE
ANIMATE



**L'AFRICA
NELLE FICTION
PER MINORI**

4 CRITERI
DI PERTINENZA:

PRODUZIONE AFRICANA,
AMBIENTAZIONE AFRICANA,
TEMATIZZAZIONE DELL'AFRICA,
PRESENZA DI PERSONAGGI AFRICANI
O AFRO-DISCENDENTI



2 PRODUZIONI

AFRICANE SU **30**
PRESENTANO UNA

TOTALE IMMERSIONE
SIA AMBIENTALE
SIA TEMATICA NEL CONTINENTE

26  TITOLI SU **30**
PRESENTANO
**PERSONAGGI
AFRICANI**
O AFRO-DISCENDENTI
(61,2% MASCHI)



53%
PERSONAGGI FEMMINILI
È OCCIDENTALE

50,6%
DEI PERSONAGGI
HA MENO DI 19 ANNI



**EROI E
ANTAGONISTI:**

PERSONAGGI AFRICANI

83% EROI 
6,3% ANTAGONISTI 

PERSONAGGI OCCIDENTALI

63% EROI 
27% ANTAGONISTI 

L'AFRICA NELLE FICTION PER MINORI

Per comprendere quale immagine dell'Africa, degli africani e degli afro-discendenti trasmettano i prodotti televisivi di finzione destinati ai minori (in particolare alla fascia di età 6-13 anni), si è condotta un'esplorazione su 30 diversi titoli attualmente trasmessi dalle reti televisive o accessibili sulle piattaforme di streaming, cercando di assicurare una adeguata rappresentanza dei vari canali di diffusione, dei paesi di produzione e dei diversi generi di prodotto.

- I titoli sono stati selezionati in base a quattro **criteri di pertinenza**: produzione africana, ambientazione africana, tematizzazione dell'Africa, presenza di personaggi africani o afro-discendenti.
- Le **produzioni africane**, che presentano una totale immersione sia ambientale sia tematica nel continente, sono soltanto due nel campione, entrambe sudafricane. Questi prodotti, capaci di arricchire e diversificare la rappresentazione televisiva dell'Africa, sono rari sugli schermi italiani, e la loro comparsa negli ultimi tempi è in buona parte riconducibile alle scelte di piattaforme di streaming che hanno optato per una diversity in cui è compresa anche la promozione delle produzioni non occidentali.
- Si è vista in 17 titoli una **tematizzazione** di questioni africane o relative alla diversità e alla discriminazione etnica. Questo tipo di racconto, che può avere una grande efficacia nel sensibilizzare il pubblico dei ragazzi, appare declinato in molteplici forme, che vanno dal realismo drammatico di certi lungometraggi alle allegorie della diversità sviluppate nei film di animazione per i più piccoli, agli spunti più episodici ma interessanti delle serie, animate e non.
- **L'ambientazione africana**, non molto ricorrente nel campione (13 titoli), è solitamente di grande impatto e spazia tra le rappresentazioni molto realistiche di alcuni film e serie TV, da una parte, e le suggestioni e la ricerca estetica dei film di animazione, dall'altra. Questi ultimi riescono a coinvolgere gli spettatori in suggestivi viaggi sensoriali e a restituire l'immagine di un continente ricco di biodiversità e di culture.
- Più ricorrente e trasversale a tutte le tipologie di prodotto è la **presenza di personaggi africani**

o **afro-discendenti** (26 titoli). La diversificazione etnica dei cast, che ha una grande importanza nel 'normalizzare' la diversità, sembra affermarsi progressivamente nelle produzioni più recenti.

- Nell'insieme dei titoli sono stati rilevati e analizzati 192 **personaggi**, di cui il 52,1% occidentali, il 41,7% africani e afro-discendenti e il 6,2% di altre origini etniche. Naturalmente questa diversificazione etnica riflette la scelta di campionamento fatta ai fini della ricerca (ossia la selezione di prodotti che avessero una qualche pertinenza africana) e di certo non può dirsi rappresentativa dell'insieme di prodotti televisivi di finzione per minori circolanti in Italia.
- I personaggi dei titoli analizzati sono in larga parte di **giovane età** (il 50,6% dei personaggi ha meno di 19 anni), come è ovvio che sia per dei prodotti rivolti alle giovani generazioni, senza grosse differenze su base etnica. I personaggi africani o afro-discendenti sono in prevalenza maschi (61,2%), a fronte di una leggera prevalenza femminile tra i personaggi occidentali (53%).
- Per quanto riguarda la **rilevanza nella trama**, l'inserimento di soggetti africani tra i personaggi va generalmente di pari passo con una funzione narrativa di primo piano: nel 30% dei casi essi sono protagonisti, nel 43,8% coprotagonisti. Percentuali che superano quelle dei soggetti occidentali, più numerosi nel campione, ma che spesso vanno a ricoprire an-

che i ruoli secondari.

- Per quanto riguarda la **complessità dei personaggi**, i characters africani beneficiano nel 41,3% dei casi di un approfondimento psicologico elevato, mentre ciò è vero soltanto per il 27% dei characters occidentali. Contribuisce al risultato l'inclusione nel campione di alcuni lungometraggi e serie TV con un cast in prevalenza africano o di afro-discendenti, che sviluppano in maniera articolata i caratteri dei protagonisti. Il minore approfondimento dei soggetti occidentali si spiega con una loro maggiore ricorrenza nei ruoli secondari e nelle serie animate, situazioni in cui i tratti psicologici sono più stilizzati.
- Infine si osserva una **rappresentazione più positiva** per i personaggi africani che per quelli occidentali (86% vs 63%). I characters africani, meno numerosi, sono solitamente collocati nei ruoli primari, che nei film e nelle serie dedicati ai minori coincidono spesso con gli eroi. Mentre il gruppo dei cattivi, ossia gli antagonisti, i personaggi che si contrappongono all'eroe, è ampiamente incarnato da figure occidentali, più sguarnito sul fronte degli africani.
- Gli africani collocati dalla trama in un contesto occidentale (in altri termini gli immigrati o i cittadini naturalizzati in un paese occidentale ma originari dell'Africa) sono rappresentati prevalentemente in situazioni di **inclusione sociale** (68,6%). Nel 19,6% dei casi sono ritratti al contrario in situazioni

di marginalità sociale, mentre nel rimanente 11,8% la loro condizione è intermedia tra le due polarità opposte, indicando una transizione non priva di ostacoli.

- Il **mondo valoriale** dei personaggi è piuttosto tipico dei prodotti per ragazzi, dove si osserva un forte investimento sui valori di amicizia, solidarietà, libertà personale, svago e divertimento, successo (inteso come la riuscita e il riconoscimento dell'impresa individuale o del gruppo). Il profilo valoriale dei personaggi occidentali e africani emerge come simile o identico su alcune dimensioni (ambientalismo, bellezza/seduzione, giustizia/diritti, lavoro, conoscenza), mentre diverge su alcune altre: i personaggi occidentali sono dipinti come più legati ai valori utilitaristici e della realizzazione personale (ricchezza, potere, successo), quelli africani ai valori comunitari (famiglia, solidarietà, amicizia). Nei film e nelle serie analizzati la diversità culturale è un valore ritenuto importante o molto importante da circa la metà dei personaggi, ed è equamente condiviso dalle due etnie.
- I personaggi africani e occidentali sono stati confrontati sui **tratti di personalità**. I primi sono rappresentati come mediamente più leali e affidabili, maturi, miti e affabili, e un poco più razionali, i secondi come più forti, più attivi e più estroversi. Gli africani propendono per l'altruismo e l'idealismo, mentre gli occidentali sono sbilanciati sul versante dell'egoismo

e del pragmatismo. Nell'insieme si conferma un risultato già emerso: gli africani si distinguono come personaggi più positivi, mentre le caratteristiche negative tipiche degli antagonisti influenzano soprattutto il profilo degli occidentali.





8
FOCUS GROUP
IN
5 ISTITUTI
SCOLASTICI

3 CITTÀ:
ROMA,
MILANO, PAVIA

182 
STUDENTI
COINVOLTI

ETÀ COMPRESA
10-14
ANNI

L'AFRICA
NELL'IM-
MAGINARIO
DEI GIOVANI
FOCUS GROUP

Caldo Povertà
DESERTO Sole **Bambini**
ANIMALI **Fame** SABBIA
Scarsità acqua
SCARSITÀ CIBO

**COME SI COSTRUISCE
L'AFRICA NELL'IMMAGINARIO
DEI GIOVANI?**

Media
Racconti in famiglia
Insegnanti
Fonti letterarie e giornalistiche
Internet e social (TikTok)



FILMOGRAFIA RILEVANTE

AFRICA "LÀ"

Re Leone
Black Panther
Madagascar
Il ragazzo che catturò il vento
Tolo Tolo



AFRICA "QUI"

Green Book
Non sposate le mie figlie
Il principe cerca moglie
Lupin (serie)
Ginny & Georgia

**IDEA DI AFRICA PREVALENTE
TRA I RAGAZZI**

L'Africa è un continente più
composito e diversificato di come
viene rappresentato nei film o
serie tv

**ORGANIZZAZIONI
UMANITARIE E SPOT VIDEO**

Spot di una ONG su YouTube
considerata pubblicità
parziale e generalizzante,
spettacolarizzazione della
sofferenza



**COSA PENSANO I GIOVANI DEL
RAZZISMO?**

Discriminazione e razzismo come
nei film più diffuse in passato e più
frequenti negli USA che in Italia

**L'AFRICA CHE I RAGAZZI
VORREBBERO VEDERE
ATTRAVERSO I MEDIA**

AFRICA "LÀ"

Racconti della vita quotidiana nei
diversi Stati africani, in particolare
relativi ai loro coetanei

AFRICA "QUI"

Come vivono gli africani in Italia da
testimonianze dirette



L'AFRICA NELL'IMMAGINARIO DEI GIOVANI FOCUS GROUP

Allo scopo di comprendere in che modo bambini e ragazzi di età compresa tra i 10 e i 13 anni recepiscono, interpretano e "risignificano" l'Africa proposta dai media, tra marzo e aprile 2021 sono stati condotti 8 focus group in 5 diversi istituti scolastici (scuole primarie e scuole secondarie di primo grado) nelle città di Roma, Milano e Pavia, coinvolgendo un totale di 182 studenti. La discussione è stata orientata a dischiudere l'immaginario dei giovani sull'Africa e i suoi abitanti, invitandoli a ricordare quali film, serie tv o altri prodotti audiovisivi che tematizzassero l'Africa o personaggi africani e afrodiscendenti avessero visto, in che modo questi avessero contribuito alla loro idea di Africa, che tipo di conoscenze sull'Africa avessero negoziato e cosa invece a loro parere dell'Africa sia ancora poco o per nulla raccontato.

- I giovani dimostrano di basare la propria idea di Africa non solo sulle informazioni che ricevono dai media, ma di **integrarle e confrontarle con i racconti di familiari e amici che hanno avuto esperienze di vita, lavoro, volontariato o svago nel continente africano**, con fonti letterarie e giornalistiche suggerite o analizzate dai docenti di scuola, oltre che con le informazioni reperite attraverso internet e sui social media, in particolare TikTok.
- A comporre la filmografia sull'**Africa "là"** dei ragazzi e delle ragazze intervistate, sono soprattutto *Il Re Leone* (1994 e 2019), *Tarzan* (1999 e 2016), *Black Panther* (2018), *Madagascar* (2005), *Il ragazzo che catturò il vento* (2019) e *Tolo Tolo* (2020); l'**Africa "qui"** è invece ravvisata soprattutto in *Green Book* (2018), *Non sposate le mie figlie* (2014), *Il principe cerca moglie* (1988) e nelle serie tv *Lupin* (2021) e *Ginny & Georgia* (2021). Non mancano all'appello i documentari naturalistici e alcuni docu-reality.
- L'Africa che i partecipanti ricordano ritratta, in maniera preponderante, nei film, nelle serie tv e nei documentari riproduce sia **il mito della geografia africana, arida e desertica o ricoperta di giungla e abitata da animali selvaggi sia il mito dell'Africa come continente arretrato**, di cui viene tematizzata soprattutto la povertà, la fame e

la faticosa vita nei villaggi. Queste immagini non sono però recepite dai ragazzi in maniera acritica né ritenute esaustive: l'idea condivisa è che l'Africa sia un continente diversificato e molto più composto e ricco di risorse di come viene rappresentato. Rispetto a ciò, *Black Panther* (2018) viene menzionato come il titolo che "rinnova" l'immagine dell'Africa povera e rurale per presentarla come moderna e tecnologica.

- **L'Africa povera e problematica è quella che arriva ai giovani anche attraverso i telegiornali**, nei quali però l'impressione è che se ne parli poco, ancora meno durante l'anno in corso, in cui la pandemia da COVID-19 ha oscurato. I giovani evidenziano che l'Africa viene soprattutto tematizzata in rapporto alla migrazione. Un'immagine molto precisa dell'Africa è conosciuta ai ragazzi tramite uno spot molto diffuso, collocato in apertura di contenuti video online e realizzato per sensibilizzare sull'aiuto umanitario in Africa. La rappresentazione dell'Africa in questa pubblicità viene ritenuta parziale e generalizzante, nonché una forma di spettacolarizzazione della sofferenza a fini commerciali.
- **I giovani si mostrano molto abili a scorgere dinamiche di razzismo e discriminazione all'interno dei prodotti che guardano**, e di saperli leggere in ottica intersezionale, soprattutto rispetto alla

condizione economica dei soggetti coinvolti. Il parere comune è che forme di discriminazione così manifeste come quelle che vengono proposte dai film e dalle serie tv fossero più frequenti in passato, siano tuttora più frequenti negli Stati Uniti che in Italia e che siano da attribuire a una mancata accettazione della diversità culturale o all'esercizio di dinamiche di potere di cui il razzismo costituisce solo un aspetto. Casi di cronaca recenti confermano, però, ai ragazzi, che pregiudizi e discriminazioni nei confronti di africani e afrodiscendenti attraversano ancora in maniera evidente la nostra società.

- **Gli studenti vorrebbero che i media raccontassero di più spaccati di vita quotidiana nei diversi Stati del continente africano** e sono particolarmente interessati a conoscere come i propri coetanei africani impiegano il proprio tempo libero e se è loro garantito l'accesso al sistema scolastico. Una curiosità forte è anche quella per l'Africa "qui", ovvero il racconto di come vivono gli africani in Italia e le testimonianze dirette di persone che hanno fatto esperienze di migrazione. L'interesse dei ragazzi è rivolto soprattutto alle storie personali di africani e afrodiscendenti, teso all'ascolto della viva voce dei loro protagonisti e anche al loro punto di vista sull'Europa.

Impaginazione e grafica:
Giorgia De Filippis, Viviana Mattacchioni.

Foto:
Archivio Amref

Icone:
<https://thenounproject.com>

Stampato nel 2021
presso Edithink srl



NON AIUTATECI PER CARITÀ

ROMA

SEDE CENTRALE

VIA DEGLI SCIALOJA, 3 - 00196 ROMA
TEL. 06 99704650

MILANO

C/O CIAI

VIA BORDIGHERA, 6 - 20142 MILANO
TEL. 02 54107566

TORINO

VIA CIRIÈ, 32/E - 10152 TORINO
TEL. 011 6602793

PADOVA

VIA CITOLO DA PERUGIA, 35 - 35138
PADOVA
TEL. 380 7985080

PISA

VIA GARIBALDI, 33 - 56124 PISA
TEL. 380 7980033

WWW.AMREF.IT